

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033853

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione cherubini

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AT

PVCC - Comune San Damiano d'Asti

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1734

DTSV - Validità post

DTSF - A 1738

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia punzone

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione punzone

AUTN - Nome scelto Colleoni Agostino

AUTA - Dati anagrafici 1663/ 1745

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00005216
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	alpacca
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	26
<b>MISD - Diametro</b>	9
<b>MISV - Varie</b>	diametro base 15
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	riargentatura/ ridoratura/ piccolo intervento di restauro sulla base.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	la base a pianta mistilinea è impostata su cornici modanate che si collegano al corpo piano la cui superficie puntinata è ornata con teste di cherubini rilevate, cartelle entro volute e motivi fitomorfi. il fusto balaustrato è definito da costoloni di andamento sinuoso che includono elementi fogliacei e corolle pendenti. una cornice a centina spezzata accoglie, a mo' di nicchia, la testa di una cherubino. sulla sottocoppa a margine libero, teste di angioletti, contornate da volute a palmette, si alternano a cartelle entro motivi a ricciolo sulla cui superficie puntinata figura una croce a bassorilievo. la coppa dorata è fissata tramite sistema di avvvitamento. una saldatura con l'aggiunta di un triangolino di alpacca è visibile sotto la base dove si era operata una fenditura, in corrispondenza della testa del cherubino.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	11 G 19 11.
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri. Figure: cherubini.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMQ - Qualificazione</b>	argentiere
<b>STMI - Identificazione</b>	Colleoni Agostino
<b>STMP - Posizione</b>	sulla coppa
<b>STMD - Descrizione</b>	testa di leone contornata entro ovale.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMQ - Qualificazione</b>	saggiatore
<b>STMI - Identificazione</b>	Triregno
<b>STMP - Posizione</b>	sotto la base
<b>STMD - Descrizione</b>	marchio del Triregno
	la coppia di punzoni impressa sulla coppa e sotto la base, confrontata con quella analoga e di più chiara lettura della patena, permette di

**NSC - Notizie storico-critiche**

identificare il luogo di provenienza dell'opera: lo Stato Pontificio, e di stabilirne una datazione relativamente precisa. L'impronta con la tiara e le chiavi incrociate, corrispondente al nuovo bollo del Triegno confermato nel 1734 (cfr. C.G.Bulgari, *Argentieri, gemmari e orafi d'Italia (...)* parte prima Roma; vol. I, p. 21, fig. n° 107a, Roma 1958), consente di fissare un sicuro termine post quem per la realizzazione del calice. L'altro, raffigurante una testa di leone entro ovale, è certamente assegnabile all'orefice Colleoni Agostino maestro argentiere da Gallese, nato nel 1663, morto nel 1746, il quale abbandonò l'attività nel 1738, cedendo la bottega, e rinunciò alla patente il 13 maggio del 1739 (cfr. C.G.Bulgari, *op. cit.*, pp. 307-308, fig. n° 399). Il 1738 permette pertanto di circoscrivere l'arco di tempo entro cui si può ritenere venisse realizzata l'opera, proponendosi come incontestabile termine ante quem. I connotati stilistici trovano, d'altronde, concordanza con tale datazione e corrispondono pienamente al gusto figurativo del periodo. Sulle circostanze e ragioni che condussero il calice nella Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, non è dato esprimersi per il mancato ritrovamento, alla ricerca attuale, di documenti storici ed archivistici.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS TO 44902

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Bulgari C.G.

**BIBD - Anno di edizione**

1958

**BIBN - V., pp., nn.**

vol. I, pp. 21, 307-308

**BIBI - V., tavv., figg.**

figg. 107a, 399

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

**ADSM - Motivazione**

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

**CMPN - Nome**

Varallo F.

**FUR - Funzionario responsabile**

Gaglia P.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2007
<b>RVMN - Nome</b>	Ciccia M.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ciccia M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)